Christophe Bataillé, *L'édition originale d'«Une Saison en enfer» d'Arthur Rimbaud*, «Revue d'histoire littéraire de la France», n. 3

Ida Merello

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8328>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8328

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 199

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Christophe Bataillé, *L'édition originale d'«Une Saison en enfer» d'Arthur Rimbaud*, «Revue d'histoire littéraire de la France», n. 3», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8328> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8328>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Christophe Bataillé, *L'édition originale d'«Une Saison en enfer» d'Arthur Rimbaud*, «Revue d'histoire littéraire de la France», n. 3

Ida Merello

NOTIZIA

CHRISTOPHE BATAILLÉ, *L'édition originale d'«Une Saison en enfer» d'Arthur Rimbaud*, «Revue d'histoire littéraire de la France», n. 3, sept. 2008.

- 1 L'A. riprende l'antica questione dell'edizione a stampa di *Une saison à l'enfer*, l'unica curata da Rimbaud, ricordandone tutte le curiosità: il brusco inizio del testo, senza pagine preliminari, l'intercalarsi all'interno di 17 pagine bianche, l'assenza di indice. L'A. si basa sulla testimonianza del bibliofilo Léon Losseau, che ha trovato un centinaio di copie presso la defunta *Alliance typographique bruxelloise*, per affermare che l'edizione doveva ammontare a circa quattrocento-cinquecento copie; inoltre le caratteristiche della casa tipografica non lasciano immaginare nessuna trascuratezza (pur essendoci un certo numero di errori, che in parte l'A. attribuisce al proto, in parte allo stesso Rimbaud). Occorre pertanto chiedersi il perché delle scelte. E l'A. ripercorre la volontà rimbaldiana di un libro demoniaco, con copertina infernale in rosso e in nero, iniziante ex abrupto per l'urgenza del materiale. L'A. entra poi nel dibattito sulla questione delle pagine bianche, affermando la doppia regola di cominciare sempre un nuovo testo sulla destra (*la belle page*), intercalando in genere due pagine tra un componimento e l'altro, a offrire così una presentazione da «poème en prose».